

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00365578

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S273

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile PCM - Dipartimento della Protezione Civile

ACCC - Codice identificativo 70622

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda WEB "centro storico" realizzata nell'ambito della creazione della banca dati "Centri Storici e Rischio Sismico" del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ACCW - Indirizzo web <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile Regione Puglia

ACCC - Codice identificativo LEBIS000155

ACCS - Note Scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia" sulla piattaforma SIRPAC realizzata dalle Università pugliesi con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con le competenti Soprintendenze e con il coordinamento e la validazione scientifica del prof. Giuliano Volpe, Progetto finanziato dal P.O. 2007-2013 -Linea 4.2 [Scheda del periodo storico: età moderna]

ACCW - Indirizzo web <http://cartapulia.it/> (consultazione: 2022)

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Centri-nuclei storici

CTG - Categoria disciplinare CENTRI STORICI

OGD - Definizione bene centro storico

OGT - Tipologia/altre specifiche collinare

OGN - Denominazione/titolo Parabita

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Parabita
LCI - Indirizzo	Via Lucia la Greca
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
PVE - Diocesi	Nardò - Gallipoli

CS - DATI CATASTALI**CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI**

CTSC - Comune catastale	Parabita
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	21
CTSN - Particella/e	non rilevabile

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria	2
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.128363
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.051119

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.127199
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.051164

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.1264
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.051251

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.12536
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.05098

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.126582
--	-----------

GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.048391
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.129478
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.049548
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.129081
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.050221
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.128845
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.050352
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.128577
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.050738
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.128363
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.051119
GEN - Note	La perimetrazione tratta da CartApulia è relativa al nucleo di età moderna (perimetrazione approssimata).
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	X
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	927
DTSF - A	927
DTT - Note	Il sito viene distrutto dai Turchi.
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali dista 36 km a sud dal capoluogo Lecce. Situata ad un'altitudine di 78 m s.l.m. su un suolo di tipo calcareniti tenere a grana media-grossolana. Centro agricolo e industriale del Salento meridionale, situato ai piedi del gradino che interrompe il versante ionico della Serra di Sant'Eleuterio.
	La parte più antica dell'abitato è quella più alta, intorno al castello; i quartieri moderni si estendono sul sottostante pendio, verso la stazione ferroviaria. In via Lopez Y Rojo si trova la chiesa madre di San Giovanni Battista con portale laterale cinquecentesco del leccese

DES - Descrizione del bene

Gabriele Riccardi, sul cui architrave si trovano tre statue realizzate in pietra leccese: la Vergine con il Bambino al centro, Giovanni Battista inginocchiato a destra e l'apostolo Pietro a sinistra. A lato della porta vi sono due grandi affreschi raffiguranti rispettivamente San Cristoforo, ancora sufficientemente visibile, e la Vergine con San Gaetano. La sagrestia è situata a sud dell'altare maggiore; è coperta da volta a padiglione, con lunette nelle quali sono affrescate le marine del Salento.

NSC - Notizie storico-critiche

L'impianto alto-medievale del casale si riconosce ancora oggi nella via S. Nicola (XIII secolo), alle spalle della chiesa dell'Immacolata. Il nuovo insediamento era difeso da una cinta muraria in cui si aprivano la "Porta di Lecce" a nord, la "Porta di Gallipoli" ad ovest e la "Porta Falsa" ad est, di minori dimensioni rispetto alle altre. Una quarta porta doveva trovarsi a sud. Nel 1231 Parabita era feudo di Bernardo Gentile, che la perse per mano degli Angioini, responsabili della costruzione del Maniero. Nel 1269 il feudo passa al francese Giovanni Di Tillio. Alla sua morte il feudo passò ai figli (1280) e poi a Niccolò Adimari (Fiorentino). Nel XIII secolo si realizzò il primo corpo di fabbrica della Chiesa di S. Giovanni Battista, che corrispondeva all'attuale transetto (Cappella dell'Addolorata, Presbiterio e Sagrestia); la parte perpendicolare delle navate fu aggiunta a più riprese nei secoli successivi. Sembra che la nuova Chiesa fu costruita nel luogo dove si trovava una chiesetta, dedicata a S. Biagio, in cui si officiava il rito greco. Nel XIV secolo Parabita era dei Sanseverino e probabilmente fu alla fine di questo secolo che venne realizzata la Chiesa di S. Maria dell'Umiltà. Alcuni documenti, infatti, attestano che nel 1405 vi officiavano i Padri Domenicani, che erano insediati nell'adiacente Convento. Nel XV secolo il feudo passa a Ottino De Caris, poi a Giovanni Antonio Del Balzo Orsini. Nel 1484 i veneziani espugnarono Gallipoli, si spostarono all'interno e occuparono anche altri paesi fra i quali Parabita. Testimonianza del loro passaggio è il Palazzo dei Veneziani in Borgo S. Marco, nelle vicinanze della Chiesa Matrice. Sulla facciata del Palazzo vi è una edicola votiva dedicata a S. Marco. Da Giovanni Antonio il feudo, dopo varie successioni, pervenne nel 1507 a Francesco Del Balzo Orsini, Conte di Ugento, alla corte del quale viveva Antonino Lenio, scrittore parabitano, autore dell'Oronte Gigante, opera giudicata da Benedetto Croce uno dei più importanti, se non l'unico, contributo del meridione alla letteratura epico-cavalleresca. Le fortune degli Orsini finirono nel 1528, in seguito alla vittoria di Carlo V di Spagna contro Francesco I di Francia nella battaglia di Pergolaci, nelle campagne fra Alezio e Gallipoli (1528). In seguito a questa disfatta, i Del Balzo Orsini, che si erano schierati con i francesi, scapparono da Parabita e con essi Antonino Lenio. Dal 1531 il feudo fu gestito dal Regio Fisco che indennizzava i creditori dei Del Balzo Orsini con la rendita del Castello. Nel 1535 fu acquistato da Pirro Castriota, uno dei responsabili della vittoria di Pergolaci, senza dubbio il più illuminato feudatario di Parabita. Egli diede importanza e procurò fama al Paese, lo rivoluzionò dal punto di vista economico, sociale, urbanistico. Organizzò l'attuale Piazza Umberto I come luogo di scambi commerciali e sociali, intervenne sul tessuto urbano facendo ristrutturare il Castello da Evangelista Menga, architetto copertinese che operò anche nei manieri di Copertino e di Lecce: egli rinforzò le difese del castello e, allo stesso tempo, conferì alla struttura l'aspetto di una residenza più che di un maniero di difesa. Il Castriota commissionò inoltre a Gabriele Riccardi, architetto e scultore leccese, il Portale di Tramontana della Chiesa Matrice e quello di Palazzo Castriota. La Parabita rinascimentale vide la costruzione di altri bei

palazzi: Palazzo Lopez Y Royo e Palazzo De Ramis, dal bellissimo bassorilievo con al centro lo stemma del Casato e, ai lati, la deposizione di Cristo a sinistra e l'Annunciazione a destra. Entrambi questi palazzi furono dimora di nobili famiglie spagnole, giunte a Parabita in seguito alla vittoria di Pergolaci. Si ricordi anche Palazzo Vinci, a cui si accede da un bel portale che sembra, per la fattura, essere coevo di quello di Palazzo Castriota: presenta in facciata una bella loggia bipartita da due archi a tutto sesto, sorretti da un pilastro centrale, tipologia comune a molti palazzi del centro storico e che ritroviamo nel Palazzo Seclì, nel Palazzo Serino ed in altri. Tutti questi affacciano su stradine strette dove si possono ammirare archi che sorreggono bellissime logge, altri che ornano portali finemente scolpiti, finestre su balconi chiusi da ferri "spanciati" e poi il mignano, elemento architettonico da considerarsi timido affaccio sulla strada. Nel corso del XVI secolo le costruzioni si arricchiscono di decorazioni sia interne che esterne, i palazzi abbondano di particolari immagini e figure scolpite sulle facciate, sui portali, sulle mensole. Nel 1698 inizia la costruzione della Chiesa del Crocefisso, meglio conosciuta in paese come Chiesa di San Pasquale. Il feudo è gestito dai Castriota fino al 1678 e nel 1689 è venduto sub hasta a Domenico Ferrari, che lo trasforma in Ducato. Nel 1731 a Parabita arrivano gli Alcantarini, ordine della Congregazione Francescana, che realizzano il loro Convento accorpandolo alla Chiesa del Crocefisso. Nasce così un' unica struttura dalle linee semplici ed essenziali, così com'era la loro regola. Nel 1732 si costruisce la Chiesa delle Anime.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	6.71 ca
MISV - Note	valore approssimativo misurato da Google Maps
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
STA - Situazione	bene in uso

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	1600365578_foto01
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Castello
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Lupiae
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=11763993
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 3.0
DCMK - Nome file	1600365578_foto01.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice

identificativo	1600365578_foto02
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Palazzo Ferrari, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/
DCMK - Nome file	1600365578_foto02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365578_foto03
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Atrio di ingresso di Palazzo Ferrari, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/
DCMK - Nome file	1600365578_foto03.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365578_foto04
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Chiesa madre
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Lupiae
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=22770200
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 3.0
DCMK - Nome file	1600365578_foto04.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365578_atlante
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo/didascalia	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 23, stralcio 2.
DCME - Ente proprietario	Biblioteca Universitaria di Napoli
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali.it
DCMK - Nome file	1600365578_atlante.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=110630 (consultazione 2022/05/20)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=124672 (consultazione 2022/05/20)
	http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=124689 (consultazione 2022

BIB - Bibliografia/sitografia	/05/20)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112747 (consultazione 2022/05/20)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=129537 (consultazione 2022/05/20)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=124682 (consultazione 2022/05/20)
BIB - Bibliografia/sitografia	https://www.beweb.chiesacattolica.it/ (consultazione 2022/05/20)
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	ICCD (verificatore scientifico)
CMR - Responsabile	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
CMR - Responsabile	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Panzani, Laura (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
CMR - Responsabile	Vergano, Alice (architetto, catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2022
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON- Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.